

lamento, e da quell'istante cominciò ciascun signore a far giustizia da sovrano, e a non permetter nemmeno che i suoi giudicati venissero appellati al tribunale del re.

L'anno 847 nel febbraio, si tenne un'assemblea generale di tutta la monarchia a Mersen presso Maestricht, ove i tre monarchi eransi dati un nuovo convegno. Tra gli articoli che si fermarono, sono a notarsi il secondo ed il quinto che recarono un funesto attentato alla potenza regale. Con uno ch'è il secondo, è detto che ogni uomo libero potrà scegliere tra il re ed i suoi vassalli ciò che gli sembrerà bene pel suo signore. *Volumus ut unusquisque liber homo in nostro regno seniorem, quem voluerit in nobis et in nostris senioribus, accipiat.* È vero che prima di tale trattato l'uomo libero poteva raccomandarsi per un feudo, che poteva anche snaturare il proprio allodio e sottoporlo al re. Ma dopo questo trattato gli fu permesso di sottoporlo a propria scelta, al re od a un signore, e in quest'ultimo caso egli non dipendeva se non mediamente dal re e fu quello in cui ben presto trovaronsi la più parte degli uomini liberi che divennero i vassalli gli uni degli altri, e la sovranità retrocedette di molti gradi. Con l'altro articolo, cioè il V, i tre fratelli per consolidare tra loro l'unione, statuirono nessun vassallo del re fosse più obbligato di seguirlo alla guerra se non quando questa fosse generale e avesse per oggetto la difesa dello stato contra un'invasione straniera. Questa dispensa accordata ai vassalli di fornire al sovrano soccorsi in certi casi, rilassò i vincoli della subordinazione ed inviò un'autorità alla quale era permesso talvolta di resistere.

L'anno 848 Carlo sull'invito de' signori di Aquitania malcontenti della condotta di Pipino si recò a Limogi ove fu incoronato re di Aquitania. Ma ben presto que' che ve lo avevano chiamato, mutarono riguardo a lui di consiglio (V. *Pipino II, tra i re di Aquitania*). Nomenò re di Brettagna si manteneva costantemente nella sua indipendenza. In quest'anno stesso Carlo fece nuovi tentativi per ridurlo, ma inutilmente (V. *i duchi di Brettagna*). Carlo